

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 4'772
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

La difesa delle colture

Bollettino fitosanitario numero 35

Viticultura. Monitoraggio dei vigneti



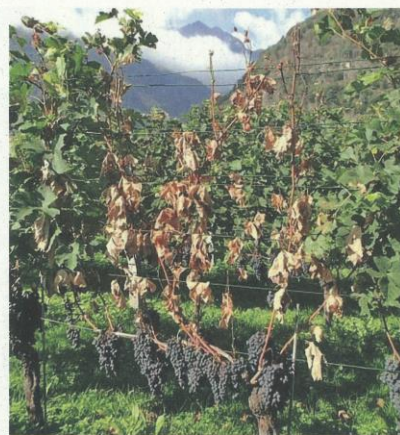
Arrossamenti da marciume radicale

Ad eccezione di alcune varietà e di parcelle situate in zone più tardive, la vendemmia è ormai giunta al termine. Con l'uva ormai in cantina, prima che cadano le foglie, è il momento di effettuare monitoraggi dei vigneti alla ricerca di piante colpite da marciumi, malattie del legno o giallumi della vite.

I marciumi radicali della vite sono causati da diversi funghi che colonizzano l'apparato radicale e determinando il deperimento della pianta. Gli agenti responsabili dei marciumi appartengono ai generi *Armillaria spp.* (fungo chiodino), *Rosellinia spp.*, *Roesleria spp.*, *Phytophthora spp.* L'*Armillaria spp.* è abbastanza comune nei nostri vigneti. In autunno possono svilupparsi i corpi fruttiferi del fungo, noti come chiodini. A seguito dell'attacco di *Armillaria spp.* la pianta presenta crescita stentata, foglie ingiallite o arrossate, grappoli piccoli e spargoli e tralci non ben lignificati. A livello del colletto della pianta e delle radici è presente un micelio biancastro con caratteristico odore di fungo. Le piante colpite da marciumi radicali devono essere estirpate prima dell'inverno, avendo cura di estrarre il maggior numero di radici, e la buca deve essere lasciata aperta per permettere al freddo invernale di fare il suo effetto.

Eventualmente si può procedere alla disinfezione della buca con calce viva.

Il mal dell'esca è un'altra malattia ben presente nei nostri vigneti causata da un complesso di funghi che colonizzano i vasi della pianta compromettendo il trasporto di acqua e nutrienti dalle radici alle foglie e determinando



Mal d'esca, colpo apoplettico

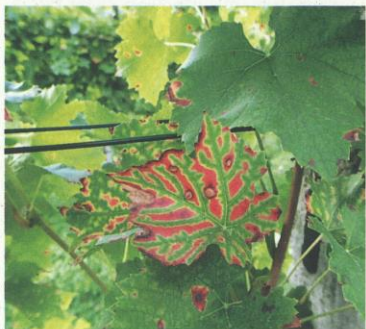
ingiallimenti, avvizzimenti e disseccamenti della parte aerea della pianta oltre che imbrunimenti dei tessuti vascolari. La malattia può seguire un decorso cronico con la manifestazione dei classici sintomi su foglie, rami e frutti oppure un decorso acuto con improvvisi disseccamenti di tralci, grappoli o dell'intera pianta.

Attualmente non ci sono prodotti in grado di curare le piante colpite dal mal dell'esca. Se la pianta è ancora produttiva è possibile mantenerla in campo avendo l'accortezza di marcarla con un nastro e di potarla per ultima. Infatti, il mal dell'esca si può trasmettere attraverso gli attrezzi da taglio. Nel caso in cui le piante colpite da mal dell'esca vengano estirpate, è importante bruciare il legno o in ogni caso allontanarlo dal vigneto.

In questo periodo della stagione è ancora possibile individuare ed estirpare le piante che presentano i sintomi di giallumi della vite. Sul nostro territorio sono presenti la flavescenza dorata (FD) e il legno nero che condividono lo stesso quadro sintomatologico. Solo attraverso un'analisi genetica è possibile distinguere le due malattie.

La flavescenza dorata è una malattia particolarmente pericolosa, di quarantena, che può assumere un decorso epidemico e arrecare ingenti danni. È molto importante che i viticoltori seguano le direttive del Servizio fitosanitario cantonale e che siano attivi nel monitoraggio dei propri vigneti e nell'estirpo sistematico delle piante sintomatiche. Sul sito del Servizio fitosanitario cantonale è scaricabile una scheda informativa sulla flavescenza dorata. In caso di dubbi nel riconoscimento dei sintomi il Servizio fitosanitario è sempre a disposizione.

Mal d'esca





FD, Bondola



FD, Chardonnay

Frutticoltura Olivicoltura: forte aumento della mosca dell'olivo

Nelle aree più precoci del Cantone, l'attività della mosca *Bactrocera oleae* (Bo), è in aumento e episodi di ovideposizione nei frutti in via di maturazione possono essere frequenti.

Dal grafico riportato si può notare un sensibile aumento della presenza di Bo che coincide con il recente calo delle temperature. Mantenere le olive controllate e, laddove si rende necessario, intervenire aumentando il numero di trappole o utilizzare un prodotto fitosanitario omologato. In quest'ultimo caso leggere bene le informazioni in etichetta e rispettare i tempi di attesa.

Monitoraggio mosca dell'olivo 2020 *Bactrocera oleae*, Ticino 2020

